

REGIONE ABRUZZO



**SERVIZIO FITOSANITARIO, DIFESA E QUALIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI**

Centro Direzionale - Mercato Agroalimentare  
Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova di Cepagatti (PE)  
Tel. Centralino 085.977.35.01  
e-mail: [a.mazzocchetti@arssa-mail.it](mailto:a.mazzocchetti@arssa-mail.it)

**A.r.s.s.a. - NOTIZIARIO TECNICO**

**Gennaio-Febbraio 2010**

**D I F E S A**

**BUON 2010 A TUTTI I LETTORI.**

Nel Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 la misura 214 include, tra le misure agroambientali, le Azioni 1 e 2 relative rispettivamente all'«*introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata*» e all'«*introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica*», azioni che sono state attivate dalla Regione Abruzzo nell'aprile 2008. Per quanto riguarda la protezione fitosanitaria, per quest'ultima le disposizioni sono normate attualmente dal Reg. CE 834/07 mentre per la difesa integrata le norme tecniche sono, come sempre, stabilite dai disciplinari regionali di produzione integrata.

Per l'anno in corso faremo riferimento ai criteri dettati dai disciplinari per l'Abruzzo, il cui documento 2010 è stato approvato dal Gruppo di Difesa Integrata del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 13 gennaio 2010.

I disciplinari regionali, a loro volta, rappresentano un adeguamento alle LINEE GUIDA NAZIONALI SULLA DIFESA INTEGRATA, rivisitate dal medesimo Gruppo e già ufficializzato per il corrente anno.

**VITE**

 **Potatura invernale**

Tra le pratiche colturali del vigneto la potatura invernale è quella che più condiziona la futura produzione, sia in termini quantitativi che qualitativi, rappresentando il momento fondamentale di programmazione dei risultati produttivi dell'annata.

La potatura a secco consente infatti di dare il giusto equilibrio allo sviluppo delle parti aerea e radicale della pianta, ottimizzando l'accumulo delle sostanze di riserva e

predisponendo al meglio per l'esecuzione delle altre pratiche colturali. In proposito è molto importante il ruolo svolto per la difesa antiparassitaria, in particolare per l'asportazione delle parti di pianta colpite da **escoriosi** (*Phomopsis viticola*) e **mal dell'esca** (*Phaeomoniella clamidospora*, *Phaeoacremonium oleophilum*, *Fomitiporia puntata*). Per quest'ultima soprattutto, le piante sintomatiche e contrassegnate durante la passata stagione andranno potate separatamente, disinfettando accuratamente di volta in volta gli attrezzi da taglio con Sali di Rame o, meglio, con Ipoclorito di sodio. In particolare si raccomanda di estirpare e bruciare le viti seriamente compromesse mentre, per le piante parzialmente infette, sarà necessario asportare le parti interessate dal fungo, procedendo sempre alla loro bruciatura e allevando un nuovo germoglio dal legno sano. Disinfettare sempre la superficie di taglio con sali rameici. Per entrambe le malattie le parti asportate andranno distrutte: la trinciatura dei sarmenti è infatti fortemente sconsigliata per l'elevato rischio di reinfezioni cui le piante sane vengono esposte.

Tornando all'aspetto più prettamente colturale, i migliori interventi sulla pianta in riposo vegetativo si eseguono nel periodo che va da dicembre ai primi di marzo e la loro efficacia sarà poi integrata e completata con le operazioni di potatura verde da effettuarsi in estate. Queste, in base al decorso vegeto-produttivo, avranno poi funzione correttiva e consentiranno di mirare al meglio gli obiettivi programmati.

Per l'esecuzione di una corretta potatura è bene richiamare alcuni criteri fondamentali da seguire:

- poiché ciascun vitigno presenta una specifica fertilità delle gemme, variabile lungo il tralcio, distinta in *basale*, *mediana* e *apicale*, il tipo di potatura sarà nel primo caso diretto a lasciare tralci corti con poche gemme (es. cordone speronato) o medio-lunghi, il tutto in base alla vigoria del vitigno stesso. Ad esempio il vitigno Montepulciano presenta una elevata fertilità basale, quindi produce bene sugli speroni con potatura corta. Al contrario i Trebbiani, caratterizzati da fertilità prevalente medio-distale, preferiscono una potatura a tralci medio-lunghi;
- la quantità di gemme da lasciare va decisa in funzione della fertilità del vitigno, della vigoria, della densità d'impianto e soprattutto della quantità di uva che s'intende produrre in base all'obiettivo enologico prefissato;
- una vigoria molto bassa o troppo elevata compromette la fertilità delle gemme;
- un elevato numero di gemme per pianta determina una maggiore resa produttiva e nel contempo deprime la vigoria della pianta, riduce l'accumulo di zucchero e peggiora generalmente i parametri che sono alla base della qualità del vino;
- una potatura troppo lunga comporta un eccessivo stimolo alla fase vegetativa, con possibili fenomeni di scarsa allegagione e di colatura dei grappoli;
- una potatura media è ottimale per ottenere vini bianchi o cerasuoli di qualità mentre per i vini rossi di elevata qualità o da invecchiamento è da preferirsi una potatura con carico di gemme basso;
- negli impianti di allevamento a parete verticale con una densità di 3.000-4.000 piante/ettaro è bene contenere un carico di 10-15 gemme per ceppo, mentre in quelli allevati nelle forme orizzontali (pergola abruzzese) è consigliabile non superare le 25 gemme per vite. Un carico contenuto di gemme unito ad una limitata concimazione, soprattutto azotata, consente di rispettare le rese entro i limiti fissati dai disciplinari DOCG e DOC con buone risposte qualitative per i diversi vitigni.

Riguardo al periodo si tenga conto che una potatura troppo anticipata rende la vite più sensibile ai danni da eventuali gelate tardive. I vigneti esposti a nord, più soggetti ai venti freddi, e quelli situati nei fondovalle andrebbero quindi potati verso la fine dell'inverno, quando le temperature cominciano a rialzarsi. Nei vigneti giovani l'operazione è bene sia rimandata anche fino alla fase di gemma rigonfia.

## **Concimazione**

Anch'essa di grande importanza per ottenere gli attesi risultati quali-quantitativi, richiede i giusti apporti di sostanza organica, fosforo e potassio, da interrarsi con una lavorazione superficiale del terreno. Gli apporti di azoto, da distribuirsi in primavera, debbono essere sempre equilibrati: dosi eccessive di azoto rendono infatti la pianta più recettiva all'azione delle principali fitopatie della vite. In tarda primavera andrà invece apportato l'azoto necessario ad incrementare l'APA (Azoto Prontamente Assimilabile dai lieviti) del mosto.

## OLIVO

La potatura costituirà anche qui occasione per eliminare rami eventualmente attaccati dalla **rogna** (*Pseudomonas savastanoi*) o dalla **fumaggine**. Per quest'ultima servirà ad agevolare l'arieggiamento e l'insolazione della chioma, presupposti fondamentali per creare un habitat sfavorevole ai funghi che la causano. Allo stesso modo sarà utile per ostacolare la pullulazione di **cocciniglia** o **mezzo grano di pepe** (*Saissetia oleae*), principale "innesco" di questa alterazione.

Alla potatura sarà bene opportuno far seguire un trattamento con Sali di Rame come prevenzione all'ingresso di agenti patogeni, in particolare nei grossi punti di taglio.

Sempre dopo la potatura sarà inoltre buona norma lasciare rami-esca nell'oliveto in maniera da attirare il **fleotribo** o **tarlo dell'olivo** (*Phloeotribus scarabeoides*) e l'**ilesino** (*Hylesinus oleiperda*), avendo poi cura di asportarli e bruciarli dopo la loro ovideposizione, quando si noteranno le tipiche rosure degli insetti (di norma nella prima metà di maggio).

L'attenzione andrà rivolta anche ad eventuali disseccamenti ad opera del **rodilegno giallo** (*Zeuzera pyrina*), la cui presenza si manifesta con rosure nei punti di ingresso delle larve e con la fuoriuscita della linfa dalle sue gallerie. Anche qui la potatura servirà a eliminare le parti infestate e a individuare le larve nell'interno dei rami, verso le quali è utile far ricorso a un filo di ferro se la galleria appare avviata da poco.

Le piante eventualmente colpite dalla **carie** (*Phellinus* spp., *Polyporus fulvus*, *Coriolus versicolor*, *Fomes* spp.) andranno asportate sino al legno vivo. Applicare sempre mastici disinfettanti.

## DRUPACEE

**Pesco:** La difesa invernale contro la **bolla** (*Taphrina deformans*), di complemento agli interventi già eseguiti in autunno, andrà realizzata con un'applicazione preventiva con formulati a base di Thiram o Ziram (max 2 applicazioni/anno indipendentemente dall'avversità e in alternativa tra loro), sconsigliandone però l'uso sulle varietà del gruppo Haven per le quali si ricorrerà ai composti rameici. Il trattamento andrà

eventualmente ripetuto poco prima della fase dei bottoni rosa solo se dovessero verificarsi condizioni di prolungata umidità/piovosità. Entrambe le sostanze attive svolgono azione congiunta nei confronti della **monilia** (*Monilia laxa*, *M. fructigena*) e del **corineo** (*Corjneum beijerincki*).

In associazione alle citate sostanze attive, le piante colpite da **cancri rameali** (**Fusicocco** e/o **Citospora**) dovranno essere trattate, poco prima dei bottoni rosa, con prodotti a base di Dithianon, i quali svolgono azione parallela anche contro la **bolla**.

Sempre ai bottoni rosa l'eventuale controllo dell'**afide verde** (*Myzus persicae*) sarà affidato a formulati a base di Imidacloprid, Thiametoxam, Acetamiprid (max 1 utilizzo/anno in alternativa tra loro), Flonicamid (max 1 applicazione/anno), Fluvalinate (max 1 impiego/anno indipendentemente dall'avversità) o Piretro naturale. Ad eccezione di Flonicamid e Fluvalinate, gli stessi prodotti sono validi anche per il controllo dell'**afide farinoso** (*Hyalopterus amygdali*).

Sempre a ridosso dei bottoni rosa è opportuno posizionare, per le forme svernanti di **cocciniglie** (*Pseudaulacaspis pentagona*, *Comstockaspis pernicios*a), un intervento a base di Oli minerali. La difesa andrà poi completata sulle neanidi estive.

**Altre drupacee:** Su **ciliegio** eventuali esiti di attacco di **corineo** (*Corjneum beijerincki*) potranno essere controllati con composti rameici, ma non oltre la ripresa vegetativa. Contro l'**afide nero** (*Myzus cerasi*) si utilizzeranno prodotti specifici a base di Acetamiprid, Imidacloprid o Thiametoxam (max 1 impiego/anno in alternativa tra loro), Fluvalinate o Piretro naturale, da posizionarsi ai bottoni rosa.

Sempre in prefioritura, gli **afidi verdi** (*Brachycaudus helychrisi*, *Phorodon humuli*) su **susino** andranno controllati come per il ciliegio, con l'opzione aggiuntiva di Flonicamid (max 1 applicazione/anno indipendentemente dall'avversità) utilizzabile anche verso l'**afide farinoso** (*Hyalopterus pruni*) oltre all'Imidacloprid (fermi restando i citati vincoli d'impiego) e, implicitamente, al Piretro naturale.

Per le **cocciniglie** (*Pseudaulacaspis pentagona*, *Comstockaspis pernicios*a) valgono le medesime indicazioni del pesco.

## MELO

L'eventuale presenza di **cancri rameali** (*Nectria galligena*, ecc.) andrà contrastata con formulati rameici e/o a base di Dithianon durante la fase di ingrossamento delle gemme.

Contro la **cocciniglia di S. José** (*Comstockaspis pernicios*a) sarà il caso di intervenire solo qualora vi siano stati danni alla raccolta nella stagione precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante. Le sostanze attive utilizzabili sono Polisolfuro di calcio - attivo anche contro i **cancri rameali** e altre crittogame - Buprofezin o Olio minerale (attivo anche verso gli **eriofidi** - *Aculus schlechtendali*, ecc. - e le uova di **ragnetto rosso** - *Panonychus ulmi*). Diversamente, la difesa andrà rimandata nella stagione estiva.

Per l'**afide grigio** (*Dysaphis plantaginea*) valgono le stesse modalità indicate per l'afide verde del pesco ad eccezione del Thiametoxam, mentre per l'**afide verde** (*Aphis pomi*), ferme restando le medesime sostanze attive, il Clothianidin sostituisce l'Imidacloprid, mantenendone le stesse restrizioni. Anche qui l'uso del Piretro naturale, in quanto insetticida biologico, è sempre ammesso.

## NOTIZIE UTILI

**NUOVE NORME EUROPEE PER I PRODOTTI FITOSANITARI (PF)** - La normativa fitosanitaria a livello europeo è da alcuni anni in rapida evoluzione, con il preciso intento di garantire sempre di più le condizioni di sicurezza dell'ambiente, degli operatori e dei consumatori in relazione all'impiego dei PF. Di recente l'UE ha ufficialmente varato nuove disposizioni, cui avevamo già accennato nei notiziari dello scorso anno, che disciplinano l'immissione in commercio e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Il nuovo **Reg. (CE) n. 1107/2009** del 21.12.2009, pubblicato sulla G.U.C.E. L 309/1 del 24.11.2009, aggiorna e sostituisce la Direttiva 91/414 CEE in merito alla **registrazione, immissione in commercio, classificazione ed etichettatura** dei PF. Ad oggi il processo di revisione delle vecchie sostanze attive (quelle presenti in commercio al 26 luglio 1993) e di introduzione delle nuove ha fatto sì che nel cosiddetto Allegato 1 (o lista positiva delle sostanze attive) della citata Direttiva siano state iscritte 344 molecole, mentre 810 sono state escluse e 58 risultano ancora da riesaminare.

Tale Regolamento si applicherà ai prodotti, nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore, contenenti o costituiti da sostanze attive, antidoti agronomici o sinergizzanti e destinati a:

- proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o prevenire gli effetti di questi ultimi;
- influire sui processi vitali dei vegetali;
- conservare i prodotti vegetali;
- distruggere vegetali o parti di vegetali indesiderati;
- frenare o evitare una crescita indesiderata dei vegetali.

Anch'esso, come la 91/414, prevede un **elenco positivo delle sostanze attive autorizzate** a livello comunitario e introduce il **principio del riconoscimento reciproco**, in forza del quale le autorizzazioni rilasciate da uno Stato membro dovranno per principio essere accettate dagli altri paesi aventi condizioni agricole, fitosanitarie e ambientali (comprese quelle climatiche) comparabili.

Talune **sostanze altamente tossiche**, in particolare quelle cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione, non potranno essere autorizzate a meno che i loro effetti sugli esseri umani siano considerati trascurabili. Lo stesso vale per le sostanze che interferiscono sul sistema endocrino e quelle valutate come persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT), nonché quelle molto persistenti e molto bioaccumulabili (mPmB). Il Regolamento prevede inoltre l'identificazione a livello comunitario di **sostanze attive** da considerare come "**candidate alla sostituzione**", vale a dire quelle sospettate tra l'altro di effetti neurotossici o immunotossici sullo sviluppo. In questi casi, l'approvazione non può durare più di sette anni.

Il Regolamento stabilisce anche norme in merito all'accesso del pubblico alle informazioni, all'imballaggio, etichettatura e pubblicità dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, alle misure di controllo, alle situazioni di emergenza, al commercio parallelo dei prodotti fitosanitari.

Con la pubblicazione sulla stessa G.U.C.E. del 24.11.2009, la nuova **Direttiva 2009/128/CE** istituisce invece "**un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi**", che incentra le disposizioni sulla parte più squisitamente applicativa dei PF. "Pesticida" è il termine che la UE ha fatto proprio nell'indicare i prodotti fitosanitari, mutuandolo dall'inglese "pesticide" (da pest = parassita). La nuova direttiva istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi, con l'obiettivo di:

- ridurre al minimo i pericoli e i rischi per la salute e l'ambiente derivanti dall'impiego dei PF;
- migliorare i controlli sull'utilizzo e sulla distribuzione dei PF;
- ridurre i livelli di sostanze attive nocive anche mediante la sostituzione di quelle più pericolose con alternative più sicure, incluse quelle non chimiche;

- incentivare l'utilizzo di coltivazioni con un impiego ridotto o nullo di PF.

In particolare, riguardo a quest'ultimo punto la Direttiva intende promuovere un uso limitato e sostenibile dei PF (**difesa biologica e integrata**), dando la priorità ad alternative a basso rischio per la salute umana e l'ambiente. Per garantire assistenza alle aziende la normativa prevede l'adozione di **sistemi di monitoraggio** e di **supporto alle decisioni** (servizi di cui l'ARSSA dispone e che svolge da molti anni); dal 1 gennaio 2014 gli agricoltori dovranno applicare obbligatoriamente i **criteri generali di difesa integrata** (secondo l'Allegato III della stessa Direttiva) mentre sarà sostenuta l'incentivazione per l'applicazione volontaria dei livelli avanzati di difesa integrata, assimilabili alle attuali misure agroambientali (mis. 214) previste dal PSR Abruzzo 2007-2013 che, come già ribadito in premessa, impongono l'osservanza dei disciplinari di difesa integrata dettate dalla Regione a cui l'ARSSA si richiama per i suoi bollettini fitosanitari.

La Direttiva prevede il recepimento di dette linee attraverso Piani di Azione Nazionali (PAN). L'Italia, con un apposito Tavolo Tecnico, ha già elaborato la sua bozza di PAN, attualmente in fase di consultazione delle parti interessate (OO.PP., associazioni di produttori, Agrofarma, Compag, GDO, Agrofarma, associazioni ambientaliste, ecc.), la cui definitiva stesura ufficiale è prevista per il 2012.

**NOVITA' PER I FORMULATI RAMEICI** - Dal 1 dicembre 2009 i composti a base di Rame sono iscritti nell'Allegato 1 della Direttiva 91/414 secondo le seguenti forme: Ossicloruro di rame, Idrossido di rame, Poltiglia bordolese, Ossido rameoso e Solfato tribasico. Le altre forme non potranno essere più commercializzate come prodotti fitosanitari, se non per i 12 mesi previsti come periodo di smaltimento delle scorte.

Per quanto riguarda i residui, invece, il Reg. (CE) 149/2008 ha variato i limiti massimi ammessi del Rame su molte derrate alimentari, cosa che ha comportato rilevanti variazioni sulle etichette dei preparati commerciali da parte delle industrie produttrici.

**ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI VIGNETI A D.O. E/O ALL'ELENCO DELLE VIGNE I.G.T. Legge n. 164/92 - D.M. 27.03.2001 – D.G.R. n. 739 del 06/09/2003 – D.M. 28.12.2006-**

Fino al 30 aprile prossimo sarà possibile presentare presso gli uffici ARSSA di Villanova di Cepagatti (Pe) le domande per iscrivere i vigneti negli Albi a D.O. e I.G.T. abruzzesi. La modulistica predisposta e tutte le comunicazioni in merito sono disponibili sull'home page dell'Agenzia ( [www.arssa.abruzzo.it](http://www.arssa.abruzzo.it) ).

**CORSI PER ASSAGGIATORI DI OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA** - L'APPO organizza corsi per assaggiatori di olio extravergine d'oliva che si terranno a Rosciano e Pescara nelle seguenti date:

- Rosciano: 22, 23, 24, 25, 26 Febbraio e 1, 2, 3, 4 Marzo 2010.
- Pescara: 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19 Marzo 2010.

Gli allievi che frequenteranno regolarmente il corso (durata obbligatoria: 35 ore) e che supereranno le prove di assaggio riceveranno il diploma consente l'iscrizione all'Elenco Nazionale degli Assaggiatori di Oli Vergini d'Oliva della Regione Abruzzo.

Il corso è gratuito. La domanda d'iscrizione va inoltrata entro il 15 Febbraio prossimo a:  
Associazione Provinciale Produttori Olivicoli - Via del Circuito, 71 - Pescara -  
Tel.085.294117 - Fax 085.4293264 - E-mail: [appo.pe@virgilio.it](mailto:appo.pe@virgilio.it)

**Il notiziario è presente sulle pagine del Televideo Regionale di RAI 3 e sul sito [www.arssa.abruzzo.it](http://www.arssa.abruzzo.it) (link Difesa Integrata Colture).**

**Per riceverlo gratuitamente via e-mail è sufficiente inoltrare una richiesta agli indirizzi riportati in intestazione.**